

La seconda carica dello Stato si attiva dopo una mozione Pdl-Lega-Udc: su queste materie è sovrano il Parlamento. La Suprema Corte: fate pure

## IL CASO ELUANA

# Il Senato sfida la Cassazione: «Un giudice non poteva decidere» Schifani promuove conflitto di attribuzione. Il papà: «Io vado avanti»

di PAOLA OREFICE

ROMA - Da giorni ci pensava Renato Schifani. La vicenda di Eluana Englaro tocca profondamente il presidente del Senato. Al punto di investire la commissione Affari costituzionali di palazzo Madama per avviare la procedura per aprire il conflitto di attribuzione presso la Corte costituzionale sulla sentenza della Corte di cassazione che ha autorizzato la cessazione delle somministrazioni mediche alla giovane che da 16 anni si trova in coma vegetativo permanente. Schifani ha, così, posto la questione della centralità del legislatore nei confronti della Suprema Corte. Sarebbe la prima volta che le Istituzioni intervengono su una decisione della Corte di Cassazione. Sempre se il Senato decidesse effettivamente di sollevare il conflitto di attribuzione. Insomma una iniziativa senza precedenti.

L'iter è, comunque, lungo. Il presidente del Senato ieri ha dovuto ottenere il via libera della giunta per il Regolamento. Ora tocca alla commissione Affari costituzionali. Quindi la decisione definitiva spetta all'aula di palazzo Madama. Nei giorni scorsi diversi parlamentari avevano contestato che la decisione su Eluana Englaro fosse stata assunta non in base ad una legge, ma con una sentenza della magistratura. Di qui la richiesta che il potere legislativo, e cioè le Camere, aprissero un conflitto di attribuzione davanti al potere giudiziario (la Corte di cassazione).

Non c'è irritazione da parte del presidente del collegio della Cassazione che si pronunciò sul caso di Eluana, Maria Gabriella Luccioli. Ma una semplice presa d'atto. «Il Parlamento - dice - faccia quello che crede. Alla Cassazione era stata posta una domanda di giustizia e noi l'abbiamo resa. Credo che ora su questa vicenda bisogna fare un po' di silenzio». Insomma, sostiene il giudice, «ciascuno si muove nell'ambito del suo ruolo. Noi abbiamo detto quello che c'era da dire; i magistrati di Milano hanno scritto in sentenza le loro motivazioni; i politici assumano tutte le determinazioni che ritengono, così come sta facendo la Chiesa: ognuno ha diritto a far ricorso a tutti gli strumenti che possono essere esperiti». Protesta Gaetano Quagliariello, vicepresidente vicario dei senatori del Pdl: «Il giudice Luccioli mostra di avere una visione muscolare del rapporto tra i poteri dello Stato. La verità è che né la decisione della Cassazione né il decreto esecutivo della Corte d'Appello di Milano hanno fondamento giuridico rispetto al diritto vigente». Intervengono il ministro Maurizio Sacconi e il sottosegretario Eugenia Roccella per dar man forte a Schifani. Aderiscono all'appello di "Scienza e Vita" le parlamentari del Pd Emanuela Baio (teodem) e Dorina Bianchi. Mentre la pdci Manuela Palmeri chiede che la politica taccia. Intanto l'Udc Luisa Santolini chiede che il presidente della Camera, Gianfranco Fini, sollevi davanti alla Corte costituzionale il conflitto di attribuzione tra Montecitorio e la Corte di cassazione, come fatto dal Senato. In serata interviene il padre di Eluana Beppino Englaro: «Procederò sempre come ho proceduto e cioè con il massimo rigore. Posso replicare alle cose umane ma non a quelle giuridiche».



Renato Schifani

### MA A PALAZZO MADAMA L'ITER E' MOLTO LUNGO

Dopo l'ok della giunta per il Regolamento tocca alla commissione Affari costituzionali. Poi l'Aula

la Luccioli. Ma una semplice presa d'atto. «Il Parlamento - dice - faccia quello che crede. Alla Cassazione era stata posta una domanda di giustizia e noi l'abbiamo resa. Credo che ora su questa vicenda bisogna fare un po' di silenzio». Insomma, sostiene il giudice, «ciascuno si muove nell'ambito del suo ruolo. Noi abbiamo detto quello che c'era da dire; i magistrati di Milano hanno scritto in sentenza le loro motivazioni; i politici assumano tutte le determinazioni che ritengono, così come sta facendo la Chiesa: ognuno ha diritto a far ricorso a tutti gli strumenti che possono essere esperiti». Protesta Gaetano Quagliariello, vicepresidente vicario dei senatori del Pdl: «Il giudice Luccioli mostra di avere una visione muscolare del rapporto tra i poteri dello Stato. La verità è che né la decisione della Cassazione né il decreto esecutivo della Corte d'Appello di Milano hanno fondamento giuridico rispetto al diritto vigente». Intervengono il ministro Maurizio Sacconi e il sottosegretario Eugenia Roccella per dar man forte a Schifani. Aderiscono all'appello di "Scienza e Vita" le parlamentari del Pd Emanuela Baio (teodem) e Dorina Bianchi. Mentre la pdci Manuela Palmeri chiede che la politica taccia. Intanto l'Udc Luisa Santolini chiede che il presidente della Camera, Gianfranco Fini, sollevi davanti alla Corte costituzionale il conflitto di attribuzione tra Montecitorio e la Corte di cassazione, come fatto dal Senato. In serata interviene il padre di Eluana Beppino Englaro: «Procederò sempre come ho proceduto e cioè con il massimo rigore. Posso replicare alle cose umane ma non a quelle giuridiche».

### L'APPELLO

Famiglia cristiana e Ci dicono sì a Scienza e vita

ROMA - "Famiglia cristiana" aderisce all'appello lanciato dall'associazione "Scienza e vita" contro la sospensione delle cure per Eluana Englaro. Il settimanale dei Paolini, in edicola ieri, pubblica diversi interventi dei lettori e, a fianco, una risposta del direttore Antonio Sciortino: «Questa vicenda è una sconfitta per tutti». La decisione del Tribunale, si legge ancora, «è una sentenza da far venire i brividi». All'appello di "Scienza e vita" ("No alla prima esecuzione capitale della storia della Repubblica italiana") avevano già aderito le Acli e l'Azione cattolica, il Forum delle famiglie e il Movimento per la vita. Ieri, dopo "Famiglia cristiana", dice sì anche Ci. «La difesa della vita di Eluana - si legge in una nota - è difesa dell'umanità di ciascuno di noi».

### LA REPLICA

Il giudice: rispondo solo alla legge e alla mia coscienza

ROMA - «Un giudice, quando assume una decisione, non deve preoccuparsi di alcuna reazione da parte di chicchessia, ma deve rispondere alla legge e alla sua coscienza. È quanto abbiamo fatto io e gli altri colleghi». È la posizione di Filippo Lamanna, il giudice estensore del Decreto che autorizza la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione per Eluana Englaro, in stato vegetativo dal '92. Lamanna commenta le reazioni del Vaticano e del mondo cattolico e sottolinea che la decisione «è stata assunta nel pieno rispetto dei criteri indicati dalla Suprema Corte». «Non ho altro da aggiungere sul provvedimento, che si spiega da sé se solo si ha la pazienza di leggerlo. Ogni critica - conclude - è ben accetta: si spera che resti civile e in buona fede».

### L'INTERVISTA

di RENATO PEZZINI

MILANO - Vittorio Angiolini è l'avvocato di Beppino Englaro, padre di Eluana. Ed è anche docente di Diritto Costituzionale all'Università di Milano. Da avvocato ha scritto il ricorso che ha convinto i giudici ad aprire le porte alla possibilità di "interrompere" l'alimentazione artificiale alla donna in coma vegetativo da sedici anni, e ora da costituzionalista deve fare i conti con il "conflitto di attribuzione" che il Senato potrebbe aprire proprio sulla vicenda di Eluana.

Professore, è sorpreso dalla iniziativa del Senato?

«Diciamo che non vorrei essere nei panni dell'avvocato che dovrà rappresentare il Senato: mi sembra una iniziativa che lascia il tempo che trova».

Dicono che la Cassazione non poteva emettere quella sentenza.

«Credo che non abbiano molti



Eluana Englaro. A sinistra il padre Beppino

## «Non cambia il corso degli eventi»

Il legale di famiglia: mossa estemporanea, non hanno spazi di manovra

spazi di manovra. Perché su un punto la dottrina è ferma: il conflitto di attribuzione non può essere usato per impugnare una sentenza».

Può spiegarsi meglio?

«Il conflitto di attribuzione non è ammissibile se l'intenzione è quella di dire che la sentenza "è sbagliata", ma soltanto quando i

giudici che l'hanno emanata hanno, come dire, "fatto una legge", cioè si sono sostituiti al legislatore. Non mi sembra questo il caso».

Perché no?

«Le sentenze che autorizzano l'interruzione dell'alimentazione artificiale a Eluana sono chiare nel definire il caso unico, e nella sua

unicità i giudici lo hanno valutato senza sostituirsi in alcun modo al legislatore».

Ma questa iniziativa può mutare il corso degli eventi?

«Direi di no. Se non altro per una questione di tempi. Intanto il Senato deve deliberare la decisione, dopodiché deve scegliere un avvocato che si incaricherà di for-



mulare il ricorso e di presentarlo alla Corte Costituzionale».

E passano le settimane...

«...poi la Corte deve valutare l'ammissibilità del ricorso, quindi notificarlo alla Cassazione».

Durante questo iter può essere sospesa la sentenza?

«La dottrina non è chiara, ma la prassi si: nessuna sentenza è mai stata sospesa durante l'iter di un conflitto di attribuzione».

Significa, sembra di capire, che passeranno i mesi.

«Penso di sì».

Mentre invece la conclusione della vicenda della ragazza, almeno stando alle volontà del padre, arriverà prima.

«Finora questa è stata la sua volontà, e non mi sembra che sia intenzionato a modificarla».

enelenergia.it

**E-LIGHT. SCARTI LA CARTA, ALLEGGERISCI LA BOLLETTA.**

Enel Energia, società del Gruppo Enel che opera sul mercato libero dell'energia elettrica e gas.

**UN'OFFERTA WEB A UN PREZZO VANTAGGIOSO E FISSO PER DUE ANNI.**  
Ti interessa l'essenziale? Per la tua energia scegli il primo contratto low-cost di Enel Energia. L'offerta e-light prevede contratto, bolletta e comunicazioni al cliente via e-mail. In più, il prezzo della componente energia più basso di quello stabilito dall'Autorità e soprattutto bloccato per due anni. Senza il peso della carta, oltre al rispetto dell'ambiente apprezzerai i vantaggi preferiti da chi ormai fa tutto sul web. Scopri tutti i dettagli dell'offerta su [www.enelenergia.it](http://www.enelenergia.it)

Informazioni utili: la componente energia rappresenta circa il 65% della spesa complessiva per l'elettricità di una famiglia tipo (abitazione di residenza, 3 kW di potenza impegnata, 2.700 kWh di consumo annuo) escluse IVA e imposte. Le altre componenti variano secondo gli aggiornamenti definiti dall'Autorità, ad eccezione di quella di commercializzazione che è fissa. Per le operazioni relative alla connessione (ad esempio voltura e cessazione di fornitura) sono previsti corrispettivi superiori a quelli stabiliti dall'Autorità per i clienti in maggior tutela. Consumo costante in bolletta, indicato dal cliente al momento dell'adesione, fatturato all'inizio di ciascun bimestre, con conguaglio finale.

L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.